

(Rifiuti)

*come se un mucchio
di rifiuti gettati a caso
fosse il più bell'ordine*

ERACLITO

(«Per come avremo disposto i rifiuti verremo giudicati l'ultimo giorno», mi fai: «se con ordine, con che grado e genere d'ordine e programmazione, o invece a soqquadro;

se con i deietti avremo saputo comporre

un disegno, un motivo, una tavola di corrispondenze – ad esempio, una mappa 1:1

di intere regioni, di oceani.

Crearne circuiti debolmente elettrificati li avrà forse muniti di un'intelligenza oziosa ma autonoma, della capacità di imparare gli uni dagli altri e dunque di continuare

da soli – meglio? – a distribuirsi, riciclarsi, bruciarsi; disaggregarsi,

aggregarsi diversamente.

Sarà stato a noi, però, almeno in un primo momento, stabilirne le modalità di organizzazione, di riproduzione;

se un modello

minerale, vegetale o animale ne avrà soprinteso

alla vita in colonie. Non possiamo sapere da oggi se avremo potuto davvero tenere un controllo

– in che forma, fino a che stadio –

sulla loro storia a venire;

ma il verdetto guarderà al solo innesco»).